

"Un uomo travestito da donna" queste le parole che hanno usato in questura per descrivere una compagna trans\*. Le sono entrati in casa, sequestrato alcuni abiti, poi questura e infine queste parole, che esprimono l'omotransfobia sistemica dello stato, il tutto accusandola di 424 e 270bis, incendio con aggravante di finalità terroristiche. Nello specifico, la compagna è accusata di aver dato fuoco alla citofoniera di una sede della Lega Nord nel quartiere di Riffredi, Firenze. Tutto questo non poteva accadere in un momento migliore, dopo la lunga serie di attacchi alla libertà negli ultimi mesi e un mese di pride "ufficiali" in cui non una voce si è levata per parlare della professoressa trans\* che ha scelto il fuoco pur di smettere di subire violenze da questa società, o delle due sex workers brutalmente uccise, o della donna trans\* uccisa a inizio Giugno. Agli stessi pride purtroppo invece c'erano voci a favore di Police Aperta. Verrebbe da chiedersi se in troppi non si siano scordati cosa sia stato Stonewall, lì dove era più chiaro chi stava da una parte e chi dall'altra delle barricate. Tanto per citare alcuni di questi attacchi alla libertà, pensiamo Alla condanna a 28 anni in primo grado di Juan, dove hanno usato lo stesso giochino dell'accusa di finalità terroristiche contro la democrazia, parole che fanno così tanta paura solo perchè rivendicano la volontà di sradicare lo status quo delle cose, minacciando di rovesciare l'autorità su cui lo Stato si appoggia. Pensiamo anche che 62 persone trans\*, in particolare femminilizzate, sono state uccise dal 1 Gennaio 2022, 115 durante il 2021 mentre il numero di sbirri e politici ammazzati per il loro lavoro invece è 0, per entrambi i periodi. Viene naturale a questo punto chiedersi cosa intendano loro per terrorismo; la definizione "ufficiale" è "chi usa il terrore per i propri fini". La gestione del potere, inevitabilmente basata, finchè esisterà, sulla paura, è l'essenza stessa della politica, la sua matrice costituente. Quindi ci chiediamo: chi è terrorista, lo Stato e il suo padrone, il capitale, o chi tutto ciò combatte, chi lotta per un mondo in cui non esiste autorità ma autorevolezza, in cui ogni individuo si rapporta con altri individui come persone, e non come ruoli? Perchè se terrorista significa muoversi e lottare per rendere impossibile a chi vuole farci tuttə vivere nella paura esprimersi e iniziare ad impiantare una nuova realtà, allora sì, læ frociə, læ anarchichə, chiunque agisce, e perciò subisce repressione, è terrorista. Se terrorista è chi lotta perchè tuttə possano esistere per cio' che sono, indubbiamente questa definizione ci appartiene, e per quanto ci possa essere sconveniente la rivendichiamo. Ma veramente terrorista è giusto chi mette a tacere le fonti di terrore? Terrore che mantiene la miseria di tutti gli esseri viventi che non siano in quell'1% di uomini cis, etero, bianchi e ricchissimi, terrore che ci costringe a vivere nell'ansia costante, dalla sala parto alla camera ardente, che essere sè stessə ci possa distruggere l'esistenza... Nell'ottica di incutere terrore per ottenere i propri fini, cioè il mantenimento dell'autorità, terrorista quindi è lo Stato, è chi detiene il potere e il monopolio della violenza, e la usa contro noi frociə e anarchichə in primis, ma più in generale contro chiunque. Come frociə antiautoritariə miniamo alla base questa realtà fatta di ruoli e gerarchie predefinite, rendiamo impossibile la distinzione di ruolo e di gerarchia che sta alla base di tutte, quella tra uomo e donna - che pure la scienza figlia del capitale tenta con forza di giustificare - e a cascata da questa ogni oppressione sociale. L'omotransfobia sistemica, la medicalizzazione dei nostri corpi, l'imposizione del binarismo di genere infatti sono modi per esercitare oppressione sociale, per replicare il terrore su cui lo Stato è fondato, e tutto questo si esprime nelle violenze che subiamo ogni giorno, nelle parole disumanizzanti che hanno usato per umiliare la compagna, nei nomi dellə compagnə uccisə, avvelenatə da questo mondo, in quelli dellə compagnə in carcere. Non possiamo permettere che passi il messaggio che possono continuare a ucciderci, a metterci in galera, a farci violenza e poi umiliarci, chiamandoci uomini travestiti da donne. Per questo in solidarietà con la compagna accusata, e con l'intento di rispondere ai colpi sempre più forti che stiamo ricevendo, chiamiamo una slut walk nazionale.



*Vogliamo alzare la testa, per noi e per tutta la oppressa.  
Vogliamo che il messaggio passi chiaro:  
SE LO STATO È VIOLENTO, TERRORISTA LO DIVENTO!  
CONCENTRAMENTO IL 06/08/2022, h 19:00, IN PIAZZA  
SANTISSIMA ANNUNZIATA A FIRENZE,  
ogni azione è benvenuta, sfogate la vostra fantasia!  
LGBTQIACAB*